

TUTTI A PIAZZA SAN GIOVANNI (ORE 17) CON IL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

Dimissioni dalla Scala di Milano del sovrintendente Paolo Grassi

A pag. 9

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani grande diffusione col discorso di Berlinguer

Dopo la risposta negativa alla proposta comunista per un accordo di fine legislatura

La DC rifiutando l'intesa sui problemi urgenti rischia di portare allo scioglimento delle Camere

I colloqui di Zaccagnini con Berlinguer, De Martino, Saragat e Biasini - Preso atto della posizione dc, il segretario del PSI ha confermato l'atteggiamento favorevole alle elezioni anticipate - Lungo e confuso «vertice» dc a Palazzo Chigi: i dorotei volevano le dimissioni immediate di Moro? - Si parla di un dibattito parlamentare

Kissinger torna alle «sfere di influenza»

Solo adesso si comincia a comprendere quale sia, per il gruppo dirigente del Psi, il senso della discussione sulla «questione comunista» e più in generale sul cosiddetto eurocomunismo. Le rivelazioni recenti sui rapporti tenuti da Kissinger e dal suo principale collaboratore...

Nessun pretesto

Qualunque abbia un minimo di sensibilità per lo stato d'animo del Paese non può nutrire dubbi sulla vasta e positiva accoglienza che ha avuto nell'opinione pubblica l'appello lanciato mercoledì scorso dal partito comunista per un'intesa di fine legislatura...

LA DICHIARAZIONE DI BERLINGUER

Dopo l'incontro con il segretario politico della Dc, on. Benigno Zaccagnini, il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, ha fatto la seguente dichiarazione: «Tutti sanno che noi riteniamo che una soluzione duratura della crisi che attraversa il Paese comporta la partecipazione dei comunisti alla direzione politica. Tuttavia, data la posizione contraria che hanno, su questo punto, altri partiti, e in particolare la Dc, noi abbiamo avanzato l'altro giorno una proposta che tiene conto realisticamente di questo fatto: l'accoglimento della nostra proposta non comporta un cambiamento né della base parlamentare del governo, né dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Alla nostra iniziativa è stata data una risposta sostanzialmente positiva dal Psi, dal Psdi e dal Pri. Vi è stato invece un rifiuto di essa da parte della Dc. Logica vorrebbe che, a questo punto, fosse la Dc ad indicare una via di uscita valida per l'attuale situazione, tale cioè che consenta di evitare le elezioni anticipate».

Il segretario del Pci ha così proseguito: «Questa via di uscita, però, non può consistere certo nella posizione che è stata espressa dall'articolo apparso nell'organo ufficiale della Dc e che si richiama puramente e semplicemente al confronto parlamentare. Questo confronto esiste da tempo, continuerà ad esistere nel futuro, ma non è sufficiente per evitare le elezioni. Occorre una intesa tra tutti i partiti democratici, della maggioranza e dell'opposizione, intesa che necessariamente deve riguardare gli aspetti essenziali della politica economica e finanziaria, e altri problemi che tendono a diventare più acuti, come quelli dell'ordine democratico e quelli della moralizzazione della vita pubblica. Inoltre, l'accordo deve comprendere anche — dato il punto a cui sono giunte le cose, specialmente dopo il voto di giovedì scorso della Camera — una positiva soluzione legislativa del problema dell'aborto».

Allo domanda di un giornalista: «Dopo il colloquio con Zaccagnini, quali margini rimangono per evitare le elezioni anticipate?», Berlinguer ha risposto: «Data la posizione assunta dalla Dc i margini che rimangono per evitare le elezioni ormai sono assai ristretti».

La Democrazia Cristiana ha rifiutato un'intesa sui problemi più urgenti del Paese. E così facendo ha reso più grave, più tangibile, il rischio dello scioglimento anticipato delle Camere. Il ciclo dei colloqui avviati ieri da Benigno Zaccagnini con i segretari dei partiti costituzionali non ha fatto che portare a una conferma dell'impressione che si era avuta — il giorno prima — quando era stato anticipato attraverso le agenzie di stampa il testo del commento del Popolo all'intesa assunta dalla Direzione del Pci per un accordo urgente tra tutte le forze democratiche volto a permettere la prosecuzione della legislatura fino alla scadenza normale della primavera del '77. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani, con motivazioni che partivano da diverse angolature, avevano accolto con favore il documento comunista, manifestando interesse e disponibilità ad affrontare costruttivamente i problemi del Paese (anzitutto quelli della situazione economica e della legge sull'aborto). E del resto l'iniziativa del Pci ha avuto grande risonanza nell'opinione pubblica, un'opinione pubblica sempre più preoccupata dall'incalzare della crisi e ben consapevole delle debolezze dell'attuale governo e degli equilibri sui quali esso si regge. Come ha ricordato Berlinguer dopo il colloquio con Zaccagnini, data la posizione della Dc, i margini per evitare le elezioni anticipate sono assai ristretti. La giornata politica di ieri, dunque, si riassume nella serie di colloqui di Zaccagnini — che si è incontrato con Saragat, Biasini, Berlinguer e De Martino — e in una nuova riunione, svoltasi a tarda sera a Palazzo Chigi, del «vertice» democristiano, con la partecipazione di Moro, e conclusasi senza nessun risultato. I dc si rivedranno lunedì.



CONFRONTO FRA PARTITI ALLA FIAT Un'immagine del confronto tra i rappresentanti del Pci, del Psi, della Dc e del Pri svoltosi ieri mattina a Torino tra gli operai della Fiat-Stura. Sia parlando il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del nostro partito. All'assemblea hanno partecipato anche i consigli di fabbrica di numerosa imprese della zona

Migliaia di comizi del Pci in tutto il paese indetti per oggi e domani

Migliaia di manifestazioni, comizi e dibattiti promossi dal Pci si svolgeranno oggi e domani in tutto il Paese. Diffusi capillari di volantini sono organizzate ovunque per far conoscere il testo del documento della Direzione del Pci contenente l'appello a tutte le forze politiche democratiche per un accordo di fine legislatura sui problemi più urgenti del Paese.

Oggi pomeriggio alle ore 17 parlerà a ROMA in piazza San Giovanni il compagno Enrico Berlinguer. Le altre principali manifestazioni in programma per l'odierna giornata si svolgeranno a GENOVA, con Di Giulio; ONGLIA, con Natta; SCORDIA (Catania), con Occhetto; VENEZIA, con Serri e Marrucci; GIARRE (Catania), con Tortorella; TRAPANI, con Trivelli. Altre manifestazioni e comizi si svolgeranno domani a PESCARA, con Colombo; VENTIMIGLIA, Natta; RAGUSA, Occhetto; CATANIA, Tortorella; ROMA, Reichlin, Volponi, D'Alma; CROTONE, Cervetti.

Aperto a Milano il 7° Congresso delle autonomie

Si è aperto ieri a Milano, con una relazione del compagno Giorgio De Sabbata, il 7° Congresso nazionale della Lega delle autonomie, alla presenza di 1.200 sindacati, presidenti di Giunte e Consigli regionali e di Amministrazioni provinciali e di numerose delegazioni estere. Sono state proposte concrete indicazioni unitarie: gli Enti locali — ha affermato De Sabbata — devono diventare sempre più un essenziale punto di riferimento per combattere e scongiurare la crisi.

La gravità della crisi e l'esigenza di sbocchi positivi sono al centro in queste ore anche di molte iniziative unitarie. Tra le altre sono da registrare il comizio di fine settimana del Pci svoltosi ieri a Torino tra gli operai della Fiat-autocarrici con la partecipazione, per il nostro partito, dei compagni G.C. Pajetta e Adalberto Minucci (ne riferiamo ampiamente a pagina 2), il dibattito Pci-Psi-Dc a Modena nel corso del quale il segretario provinciale democristiano ha manifestato apprezzamento per la proposta comunista, una impegnata pastorella dell'arcivescovo di Cagliari.

In assenza di misure per la ripresa degli investimenti

La lira ha perduto ieri un altro 1,2% sul dollaro

La Banca d'Italia interviene senza riuscire a stabilizzare il cambio - Ripercussioni in Svizzera e Francia - Il deprezzamento è riformato ai livelli più alti registrati in marzo

Il dollaro USA è tornato ieri a quotare la lira come nei giorni peggiori della crisi di marzo, con una perdita dell'1,2% in un solo giorno. Il franco svizzero, invece, è salito a 347,348 lire, ha superato anche i livelli massimi precedenti. Peggiorato è anche il calcolo della Banca d'Italia (347 lire) e il franco francese (189 lire). La lira continua quindi a subire una pressione al ribasso nonostante che la Banca d'Italia intervenga, si dice in misura abbastanza rilevante, cedendo valuta estera.

Si ha notizia che il governo della Svizzera starebbe studiando l'applicazione di un divieto di importazione per le banconote estere. In Svizzera i prezzi al consumo sono calati, grazie al fatto che l'acquisto di alimentari attraverso l'Italia costa meno in termini di franchi, ma si registra anche una perdita di turisti a favore delle meno care stazioni italiane. Insomma, non si è ancora in presenza all'inizio di un rapporto di collaborazione internazionale fra paesi vicini: per frenare il traffico valutario, ma a preoccupazioni e contrasti di reazione.

ASSURDA E OSCURA INIZIATIVA DI UN PRETORE

INCRIMINATO IL SINDACO DI NAPOLI PER UNA VILLA ABUSIVA ABBATTUTA!

Dalla nostra redazione NAPOLI. 9. A due giorni dalla completa demolizione di una palazzina abusiva, una delle tante della città, il pretore Vincenzo Saggiocco, un avviso di reato è stato recapitato al compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. Antonio Sodano, assessore alla edilizia, e all'ingegner Achille Melioni, capo dell'ufficio tecnico comunale. Sono adesso i giudici a «per aver, in concorso tra loro, abusando dei poteri inerenti alle funzioni», demolito un fabbricato, tutto abusivo, costruito senza licenza edilizia. Il «solerte» pretore è il dottor Enrico Barone, della Set-

tima sezione penale, definita «ironia della sorte». «Eco-logica» perché dovrebbe colpire gli abusi edilizi e gli inquinamenti. E' lo stesso magistrato che nel gennaio scorso, 24 ore dopo che le ruspe del comune si erano presentate davanti alla stessa costruzione abusiva del Saggiocco aveva ordinato la sospensione della demolizione «per accertamenti peritali». Ma l'intervento era caduto nel vuoto, perché il Tribunale regionale amministrativo aveva respinto il ricorso del costruttore edile e il pretore aveva dovuto ritirare la sua richiesta di sospensione «per accertamenti peritali». E così l'altro ieri della palazzina abusiva non restava

A PAGINA 2 L'ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI

(Segue in ultima pagina)

Un'organizzazione eversiva dietro i colpi della gang di Bergamelli?

Sono state arrestate tre donne accusate di riciclare il denaro dei riscatti. Altri quattro mandati di cattura spiccati per concorso in rapimento non sono stati ancora eseguiti. Presi dai carabinieri altri due «pesci piccoli» del «clan».

OGGI

ALLA manifestazione popolare indetta per oggi dal Pci in Roma a Piazza San Giovanni, martedì 10 aprile, alle ore 17, si terrà l'assemblea di fine settimana del Pci. Alberto Sensi sarebbe stato più nel vero se avesse scritto: «preoccupazione didattica» e «interamente nel gusto se avesse detto: «preoccupazione illustrativa», e avesse reso al Pci, per questa «preoccupazione», l'onore che merita, perché nessun altro partito sente, come il partito comunista, il bisogno costante, dureremo assillante, di rendere conto del suo operato ai militanti e agli elettori. Non c'è decisione dei suoi dirigenti, cui essi non si preoccupano di eritare ogni carattere, ereticistico. Non solo, ma non c'è decisione della quale i dirigenti comunisti non vogliono che le masse siano oltre che consapevoli, partecipi: «La Direzione del Pci impugna tutte le organizzazioni del partito, i compagni, le compagne, a complete

i protagonisti

ogni sforzo in quest'ora grave e pericolosa per il Paese perché da ogni parte, dalle fabbriche, dalle scuole, dalle campagne, dalle assemblee elettive locali, vengono avanti e si sviluppano iniziative unitarie e la pressione di massa per un accordo politico tra le forze democratiche e popolari. Queste parole concludevano il comunicato della direzione comunista l'altro ieri. Alberto Sensi le conosce perfettamente. Si tratta in fondo di un grande comizio di San Giovanni, indetto prima ancora che quello romano di oggi tenesse annunciato. Questa è la continua, ostinata preoccupazione dei comunisti che non si stancano mai di emettere vere e proprie chiamate di protagonisti, a differenza di questa Dc alla quale, se ci si prolassa, sarebbe consentito un solo genere di chiamata: la chiamata di correo.

Fortebraccio